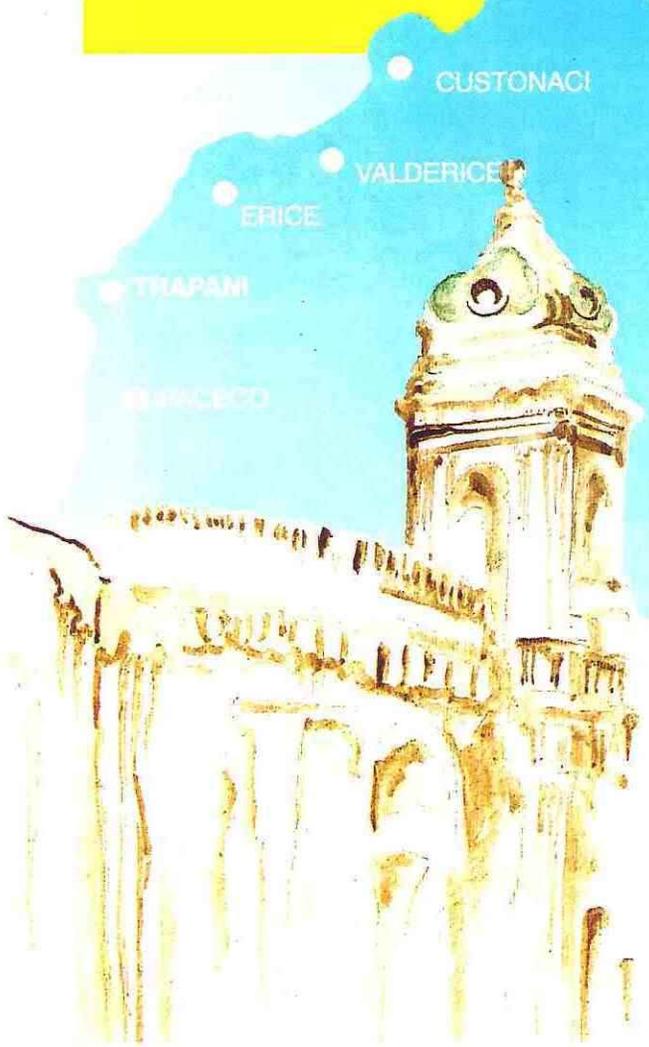


Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE - TRAPANI

TELEFONO 23.362

Il Papa nella nostra Diocesi



«Abbiamo trepidato per la salute del Papa e ci siamo uniti con tutto il mondo nella preghiera per Lui.

Il Signore ci ha ascoltati. Adesso dobbiamo ringraziarlo.

Evidentemente la visita pastorale del Papa in Sicilia non avrà più luogo il prossimo settembre.

...Il Santo Padre verrà a Trapani nella primavera del 1993 (fine aprile o i primi di maggio).

Vi prego di non rallentare per questo il ritmo della preparazione ad un evento di così grande importanza.

...Si perseveri nella preghiera e si intensifichino quelle iniziative che possono aiutarci a comprendere la missione del Papa nella Chiesa e il significato religioso della sua visita tra noi».

+ DOMENICO AMOROSO, VESCOVO



TELEGRAMMA DEL PAPA IN RISPOSTA AGLI AUGURI DEL NOSTRO VESCOVO

CITTÀ DEL VATICANO

21 Luglio 1992

Ecc.mo. Mons. DOMENICO AMOROSO
VESCOVO DI TRAPANI

SANTO PADRE SINCERAMENTE GRATO PER FERVIDI VOTI DA LEI INVIATI AT NOME ANCHE FEDELI COMUNITÀ DIOCESANA CON ASSICURAZIONE SPECIALI PREGHIERE PER UNA SOLLECITA GUARIGIONE RICAMBIA DELICATO GESTO INVOCANDO SU VOSTRA ECC.ZA ET SU QUANTI ELLA SI EST FATTA INTERPRETE LARGA EFFUSIONE FAVORI CELESTI IN PEGNO DEI QUALI INVIA DI CUORE BENEDIZIONE APOSTOLICA SEGNO SUA PROFONDA RICONOSCENZA

CARDINALE ANGELO SODANO SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITÀ

N. B.: La seconda puntata «Cerchiamo di conoscere il Papa» sarà pubblicata nella prossima «Lettera Aperta»

NO ALLA CULTURA DELLA MAFIA SI ALLA CULTURA DELL'AMORE

Pubblichiamo la lettera del nostro Vescovo in occasione dell'assassinio del giudice Borsellino e degli uomini della sua scorta. La Chiesa di Trapani con questa lettera si unisce alle altre realtà che vivono nel territorio: Stato, politica, cultura, scuola, imprenditoria, per concretizzare il suo impegno di combattere la mafia. È tempo di pagare di persona. È tempo di risorgere. Questa terra di Sicilia deve tornare ad essere «Madre nostra».

Ai fedeli cristiani e a tutti gli uomini di buona volontà

Ancora un efferato delitto ha insanguinato la nostra terra di Sicilia: l'assassinio del giudice Borsellino e degli uomini della sua scorta: Emanuela Loi, Claudio Traina, Agostino Catalano, Vincenzo Li Muli, Walter Cusina.

Funerali di Stato, manifestazioni di indignazione, cortei, scioperi, discorsi, proclami... servono poco o nulla. La mafia non teme questo, tutt'altro. Ha imparato da tempo a strumentalizzarli inviando facinorosi che fomentano il disorientamento e il disaccordo tra quanti hanno veramente a cuore la fine di una vicenda così assurda. Potrebbe persino considerare tutto questo come un implicito riconoscimento della sua potenza e della sua impunità.

Ciò che incoraggia è invece la numerosissima presenza dei giovani che si pone in chiaro atteggiamento di rifiuto nei confronti di quella cultura di morte e di peccaminoso silenzio che ci mortifica da secoli.

Non è il momento di colpevolizzare indiscriminatamente le istituzioni, anche se rimane vero che a questo livello molte cose devono assolutamente cambiare.

Non demonizziamo per principio la politica anche se è perfettamente vero che la "criminalità" organizzata viene favorita da atteggiamenti di disimpegno, di passività e di immoralità nella vita politico-amministrativa. C'è infatti una "mafiosità" di comportamenti, quando, ad esempio, i diritti diventano favori, quando non contano i meriti, ma i legami di "comparaggio" politico (CEI, Chiesa Italiana e Mezzogiorno, n. 14).

I veri nemici sono i grandi alleati della

mafia: l'emarginazione, il sottosviluppo, la cultura individualistica, familistica, del clan e soprattutto quella sete di denaro, quell'idolatria dell'aver che cerca spazio nello spaccio della droga, nel commercio delle armi, negli appalti di ogni genere.

I veri nemici sono ancora coloro che cercano di dividerci o che favorendo un assurdo garantismo, rendono impossibile ogni tentativo di difesa e la stessa pacifica convivenza.

Ma è doveroso chiederci se noi che non viviamo ai vertici della cosa pubblica, siamo del tutto innocenti o piuttosto terreno fertile in cui la mala pianta della criminalità organizzata riesce ad attecchire e prosperare.

Non possiamo usare la parola "amico" quando si tratta di rapporti clientelari. Non possiamo chiamare intelligenza o "furbizia meridionale" la non curanza e persino la mancanza di rispetto per gli altri o peggio ancora quella logica più o meno larvata della intimidazione alla cui radice sta la convinzione che "la legge sono io".

Che dire poi del rifugio nel privato con il conseguente disinteresse per il bene pubblico che porta tanti a non avere rispetto alcuno per i pubblici servizi e a trincerarsi dietro al "non so", "non voglio sapere", "non sono affari miei"?

Non ripetiamo che la mafia non esiste o che tutti sono mafiosi. Non difendiamo quando si tratta di conservare una vuota apparenza di dignità. Evitiamo i ragionamenti contorti, incomprensibili, carichi di sottintesi che favoriscono a tutti i livelli gravi forme di omertà. Cerchiamo di vivere in quella trasparenza evangelica che Gesù ha sintetizzato nella espressione: «Sia invece il vostro parla-

re si, sì; no, no; il di più viene dal maligno» (Mt. 5,37).

È la via per uscire dalla falsa rassegnazione, dalla paura, dall'immobilismo, dal tradizionalismo, dal fatalismo che portano tanti, anche credenti, a rifugiarsi nella superstizione, nella magia e a ricorrere a poteri occulti, tutti segni di estrema fragilità ed insicurezza.

Il Signore ci ha creati liberi e la redenzione è la via della libertà. Abbiamo dinanzi ai nostri occhi l'esempio di uomini come noi che non hanno avuto paura di morire. Dovremmo convincerci che sono morti per tutti noi. Non possiamo dimenticarli, dobbiamo affidarli alla misericordia di Dio e dobbiamo anche essere convinti che la preghiera per i loro assassini è l'arma di cui si serve il cristiano per vincere.

Quale la nostra responsabilità di credenti in questi momenti così dolorosi e difficili?

Siamo chiamati, come sempre, ad operare con dedizione alla ricostruzione di questa nostra città terrena, affinché diventi, in un certo qual modo, immagine ed anticipazione di quella futura.

Dobbiamo farci compagni di viaggio di tutti gli uomini di buona volontà.

È nostro preciso dovere offrire ai responsabili della cosa pubblica la nostra collaborazione per la soluzione dei gravi problemi che ci angustiano. Lo faremo nel nostro spazio di azione che è quello della "nuova evangelizzazione" per la edificazione della civiltà dell'amore.

Il Cristo che ha vinto il mondo è la nostra speranza e la nostra certezza.

Il Figlio di Dio, Gesù Cristo, ci ricorda l'apostolo San Giovanni, è morto «per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi» (Gv. 11,52). La nostra fede in Lui ci aiuti ad essere per questa società disgregata, divisa, vittima di contraddizioni, uomini di pace e di comunione.

Trapani, 26 Luglio 1992

+ Domenico Amoroso, Vescovo

Oggi alle ore 11.30 nella Chiesa M. SS. Addolorata S.E. Mons. Vescovo celebrerà la S. Messa in suffragio delle vittime del 19 Luglio

AGOSTO IN CATTEDRALE (Santa Maria di Gesù dietro Cine Ariston)

CELEBRIAMO GESÙ CRISTO

nei festeggiamenti religiosi in memoria di S. Alberto, S. Lorenzo e Madonna di Trapani

**DAL 1° AL 16 AGOSTO**

– Ore 18.00 - OGNI SERA QUINDICINA SOLENNE IN MEMORIA DELLA MADONNA DI TRAPANI

GIOVEDÌ 6 AGOSTO

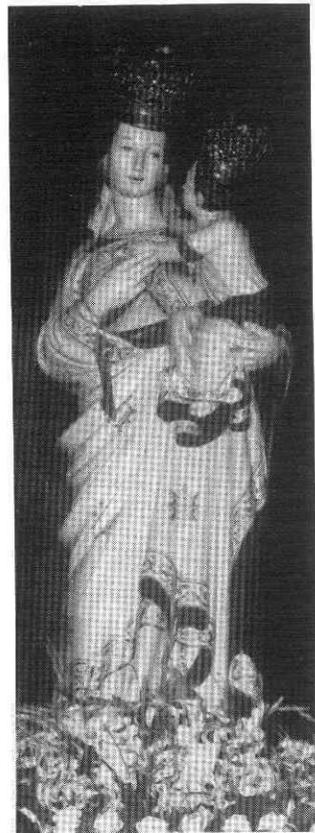
– Ore 19.00 - TRASPORTO DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO dal Santuario alla Chiesa S. Maria di Gesù. A Piazza Vittorio Veneto consegna delle chiavi della Città al Santo Patrono da parte del Sindaco.

Itinerario: Via Pepoli, Via G.B. Fardella, P.zza Vitt. Emanuele, Piazza Vitt. Veneto (consegna delle chiavi della Città al Santo Patrono da parte del Sindaco), Via Garibaldi, Via B. S. Pepoli, P.ta Cuba, Via S. Elisabetta, Corso Italia, Chiesa S. Maria di Gesù.

VENERDÌ 7 AGOSTO - FESTA DI S. ALBERTO PATRONO DELLA CITTÀ

– Orario SS. MESSE: Ore 11.30 – Ore 19.30 (MESSA PONTIFICALE DI S.E. MONS. VESCOVO)

– ORE 20.30 - PROCESSIONE DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO con il seguente itinerario: Chiesa S. Maria di Gesù, Corso Italia, Piazza Scarlatti, Via R. Di Lauria, Via Amm. Staiti, Viale Regina Elena, Via Barlotta, Largo S. Francesco d'Assisi, Via Corallai, Corso Vitt. Emanuele, Via Torrearsa, Piazza Saturno, Piazza S. Agostino, Corso Italia, Chiesa S. Maria di Gesù (uscita ed entrata della processione: Via S. Pietro).

**LUNEDÌ 10 AGOSTO - FESTA DI S. LORENZO PATRONO DELLA PARROCCHIA**

– Ore 18.00 - TRASPORTO DEL SIMULACRO DI S. ALBERTO dalla Chiesa S. Maria di Gesù al Santuario con il seguente itinerario: Chiesa S. Maria di Gesù, Corso Italia, Via XXX Gennaio, Viale Reg. Margherita, Piazza Vitt. Emanuele, Via G.B. Fardella, Via Pepoli, Santuario della Madonna.

Ore 19.00 - MESSA CON PRIMA COMUNIONE

**GIOVEDÌ 13 AGOSTO**

– Ore 21.00 - ARRIVO DAL MARE (Molo Garibaldi) DELLA STATUA DELLA MADONNA DI TRAPANI E TRASPORTO NELLA CHIESA S. MARIA DI GESÙ Grande manifestazione di popolo: accoglieremo la Madonna al Porto con canti, preghiere e con fiaccole, segno della nostra fede.

Itinerario: Molo Garibaldi, Piazza Garibaldi, Via G. Verdi, Corso Vittorio Emanuele, Via Torrearsa, Piazza Saturno, Piazza S. Agostino, Corso Italia, Chiesa S. Maria di Gesù (entrata: Via S. Pietro).

VENERDÌ 14 AGOSTO

– Ore 05.00 - PELLEGRINAGGIO A PIEDI DALLA CHIESA S. MARIA DI GESÙ AL SANTUARIO DELLA MADONNA. Itinerario: Corso Italia, Via XXX Gennaio, Viale Reg. Margherita, Piazza Vittorio Emanuele, Via G.B. Fardella, Piazza Martiri d'Ungheria, Via Conte Agostino Pepoli, Santuario della Madonna.

– Ore 20.15 - Dopo la Messa nella Chiesa S. Maria di Gesù, a PORTA D'OSSUNA MANIFESTAZIONE MARIANA in memoria della Madonna di Trapani, Patrona della gente del mare.

SABATO 15 AGOSTO - SOLENNITÀ DI MARIA ASSUNTA IN CIELO

– Orario SS. Messe - Ore 11.30 (Messa Pontificale di S.E. Mons. Vescovo) - ore 19.00.

DOMENICA 16 AGOSTO - FESTA DI MARIA SS. DI TRAPANI, PATRONA DELLA CITTÀ E DELLA DIOCESI

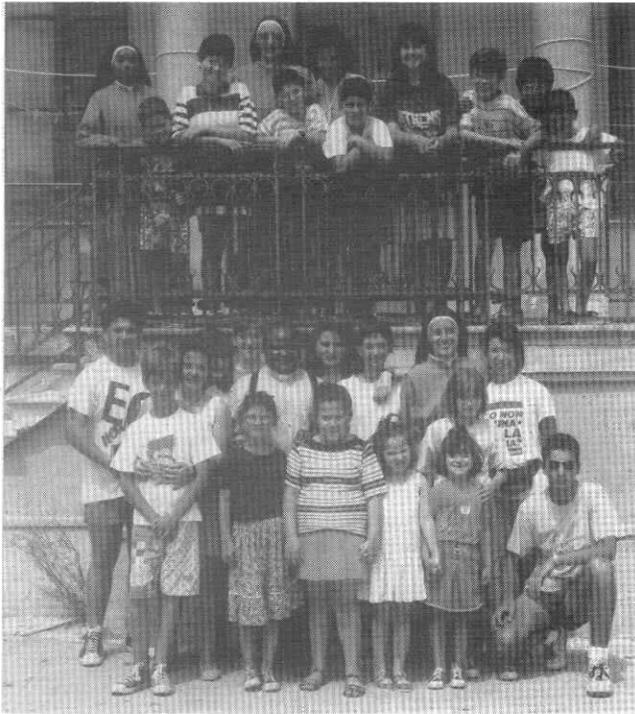
– Orario SS. Messe: Ore 11.30 (Messa con Prima Comunione) - Ore 19.30 (Messa Pontificale di S.E. Mons. Vescovo)

– Ore 20.30 PROCESSIONE DELLA MADONNA DI TRAPANI. Itinerario: Chiesa S. Maria di Gesù, Corso Italia, P.zza Scarlatti, Via R. Di Lauria, Via Amm. Staiti, Viale R. Elena, Via Duca D'Aosta, Corso V. Emanuele, Via Torrearsa, Via Garibaldi, Via B.S. Pepoli, Piazzetta Cuba, Via S. Elisabetta, Corso Italia, Chiesa S. Maria di Gesù (uscita ed entrata: Via S. Pietro).

MONS. ANTONINO ADRAGNA, PARROCO E IL COMITATO «FESTEGGIAMENTI PATRONALI»

Da sabato 1 a domenica 23 agosto le liturgie della Cattedrale «S. Lorenzo» si celebreranno tutte nella Chiesa S. Maria di Gesù. Il 24 agosto ritorneremo nella nostra Cattedrale «S. Lorenzo» - Corso Vittorio Emanuele.

LE ATTIVITÀ ESTIVE DELLA PARROCCHIA NEL MESE DI LUGLIO



I bambini del catechismo alla colonia (Ospizio Marino)



Giovani e giovanissimi ad Alcamo «Festincontro 92»



Giovani e giovanissimi al campeggio di Pantelleria



Adulti al pellegrinaggio (Pompei, Pitrelcina, S. Giovanni Rotondo e Paola)

Conoscere le sette: I testimoni di Geova

QUINTA PUNTATA

PERCHÉ È INACCETTABILE
L'INTERPRETAZIONE BIBLICA
DEI TESTIMONI DI GEOVA

Tutti sappiamo quale attenzione e fede siano necessarie per comprendere la Bibbia. Per i TdG, invece, si tratta della cosa più facile. Perché il testo della loro Bibbia (è proprio il caso di dire così) è letto e interpretato non in funzione di ciò che la Bibbia dice, ma di quello che i TdG vogliono dire e propagandare. Perciò essi imparano a memoria alcuni versetti o brani della loro Bibbia, li interpretano a modo loro, e con questi testi vanno all'assalto della gente debole e digiuna delle più elementari conoscenze della religione cristiana. Infatti la loro interpretazione biblica è contro la Chiesa come istituzione (Papa, vescovi, sacerdoti), contro le principali verità rivelate: il dogma della Trinità, la divinità di Gesù Cristo, i Sacramenti della Chiesa, l'immortalità dell'anima e le ultime realtà dell'uomo. I TdG sono inoltre fautori di una propaganda petulante che non cessa di proclamare la fine del mondo e che, arbitrariamente, distingue i fedeli di serie A (144.000 che vanno in Cielo) da quelli di serie B (che godranno una vita felice in questa terra).

ALCUNI ESEMPI DI MANIPOLAZIONE
DEL TESTO BIBLICO

1. I TdG appartengono a una setta avventista, per cui continuamente annunciano la fine del mondo. Perciò essi sostengono che ogni giorno della creazione (Genesi 1) corrisponde a settemila anni. Di questi ne sarebbero già trascorsi 48.000 e l'ultimo millennio sarebbe il nostro. Ma essi non tengono conto che i giorni della creazione non vanno intesi *materialmente*, perciò cadono nell'errore di una grossolana interpretazione, che nessuno può oggi più accettare.

2. I TdG sostengono che coloro che vanno in Cielo sono soltanto 144.000, rifacendosi ad un testo del libro dell'Apocalisse (7,4: «Poi udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: 144.000»). Questi «salvati» sono naturalmente gli appartenenti alla loro setta. Ciò è contrario a tutto lo spirito della Bibbia e del Vangelo, che proclamano la salvezza offerta a *tutti* gli uomini, e non a un numero chiuso (1 Timoteo 2,4: «Dio vuole che *tutti* gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità»). Essi ignorano del tutto il *simbolismo dei numeri* nella Bibbia.

3. I TdG prendono alla lettera le prescrizioni di Levitico 17,10-12, Deuteronomio 12,23-25 e Atti 15,19-21, ed estendono la proibizione biblica di «non mangiare il sangue» alle *trasfusioni* in favore degli ammalati. Ma nella Bibbia il termine *sangue* indica la *vita*. La proibizione è di non manipolare o uccidere la vita, ma non impedisce le trasfusioni (che, tra l'altro, salvano e favoriscono la vita). Sono gli inconvenienti grossolani di una interpretazione solo letterale della Bibbia.

ATTIVITÀ ESTIVE IN AGOSTO

AZIONE CATTOLICA (presso S. Antonio - Erice)
5-9 Agosto - Campo Giovani AC
28-30 Agosto - Corso per animatori

GIORNATE DI SPIRITUALITÀ
(presso il Santuario S. Anna - Erice)

- 1) ESERCIZI SPIRITUALI (saranno giornate intense di preghiera, di silenzio, di ascolto e di meditazione della Parola di Dio per la ricerca del proprio ruolo nel Regno di Dio)
17 Agosto ore 19.00 - 21 Agosto ore 12.30.
- 2) RITIRO SPIRITUALE (aperto in special modo ai fidanzati e alle giovani coppie) 21-23 Agosto

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE - TRAPANI

TELEFONO 23.362

ANNO 1992 - 93

«GIOVANI, PER UN VOLTO PIÙ CREDIBILE DI CHIESA»

Carissimi, siamo a Settembre, tempo per pensare al nuovo Anno Pastorale 92/93 che inizierà il prossimo Ottobre.

L'anno 1991-92 ci ha visti impegnati nella programmazione e nel Piano del Vescovo in vista della meta finale indicata nel Progetto Diocesano.

Nonostante le difficoltà di 4 mesi in cui siamo stati pellegrini nella Chiesa di S. Maria di Gesù e nella Chiesa dell'Addolorata a causa della chiusura della Cattedrale, grazie al dono della visita pastorale del Vescovo (10-18 Novembre 1991), e grazie all'impegno serio che ognuno ha profuso per servire gli ultimi, il territorio e i giovani, si è realizzato un buon lavoro.

Nei mesi di settembre e ottobre ci impegneremo con le CEB (4-5-6 Settembre a San Giovanni in Erice), con l'ACI (sabato 10 ottobre in Seminario), con i Catechisti (domenica 4 ottobre a S. Anna), con il Consiglio Pastorale (sabato 3 ottobre ore 16.30) e con le tre dimensioni in assemblea (sabato 17 ottobre ore 17.00) e ci attiveremo per procedere alla verifica del lavoro svolto e alla programmazione 92/93.



La programmazione del nuovo anno dovrà centrarsi sull'impegno nei confronti delle tre emergenze "giovani, ultimi e territorio" attenzionando, come vuole il nostro Vescovo, in maniera particolare ai giovani a partire dall'ipotesi di lavoro pastorale proposto dalla Pastorale Giovanile diocesana che si può chiedere in ufficio parrocchiale, e alla preparazione della Visita del Sommo Pontefice che per motivi di salute ha rimandato alla fine di aprile o i primi di maggio 1993.

Quest'anno non si può parlare di giovani senza dare innanzitutto la parola agli interessati che vorrebbero una Chiesa più giovane e più credibile, testimone di comunione vissuta, capace di creare spazi di dialogo e di partecipazione per tutti, dove i sacerdoti e gli operatori sappiano accostare con simpatia i giovani e favorirne l'aggregazione.

Ciò che i giovani rifiutano della Chiesa non sono tanto i valori morali, perché in fondo comprendono la funzione educativa della Chiesa, quanto la loro imposizione forzata, l'autoritarismo, una sacramentalizzazione staccata dalla vita e divenuta abitudinaria, la staticità, l'incapacità di rinnovarsi.

Ciò che essi apprezzano maggiormente è senza dubbio la testimonianza della carità e la scelta preferenziale dei poveri.

È dentro questo contesto, allora, che vogliamo collocare la nostra riflessione: «Quale rapporto tra Parrocchia e giovani?».

Auguro a tutti buon lavoro. Vi abbraccio nel Signore.

Trapani, 30 agosto 1992

DON ANTONINO ADRAGNA - PARROCO

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE 1992**CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO****«EDUCARE I GIOVANI AL VANGELO DELLA CARITÀ»**

Ai Rev. Sacerdoti, Religiosi/e, Operatori pastorali - Loro Sedi

La prevista visita del Sommo Pontefice nella nostra Chiesa di Trapani fissata per il 5 Settembre 1992, come è ormai noto a tutti, è stata sospesa.

Siamo in attesa di conoscere la nuova data, nel frattempo è necessario impegnarsi, così come indicato dal nostro Vescovo, nella ulteriore preparazione spirituale.

In vista dell'inizio dell'attività pastorale 1992-93 si è ritenuto opportuno riunire la nostra Chiesa per un CONVEGNO ECCLESIALE di una giornata.

Il Convegno, destinato a tutti i sacerdoti, religiosi/e, operatori impegnati nei diversi settori della vita ecclesiale, costituisce un importante momento di riflessione, di studio e di confronto, per questo si rende necessaria la presenza a tutti i momenti della giornata e l'apporto di contributi utili all'azione pastorale da intraprendere.

Per il nuovo anno pastorale sarà affrontata particolarmente l'emergenza giovani.

Durante la giornata sono previste due relazioni, tenute rispettivamente da Don Carlo Oliveri e da Don Enzo Santoro. Ad esse seguiranno la presentazione della programmazione pastorale 1992-93 e i gruppi di lavoro per dimensione.

Il Convegno si terrà nei locali del Seminario Vescovile di Trapani giovedì 10 settembre 1992 dalle ore 9.00 alle ore 18.30.

Sono sicuro che ogni parrocchia farà in modo di partecipare con una adeguata rappresentanza a questo momento significativo della nostra Chiesa.

Mentre auguro a tutti ogni Bene dal Signore, vi saluto cordialmente.

SAC. GASPARE GRUPPUSO - VICARIO GENERALE

PROGRAMMA DEL CONVEGNO

Ore 9.00	- Accoglienza	Ore 12.30	- CELEBRAZIONE EUCARISTICA
Ore 9.30	- Ora Media - Inizio dei lavori - Introduzione (Mons. Vescovo)	Ore 13.30	- Pranzo
Ore 10.00	- Relazione: Giovani, evangelizzazione e testimonianza della Carità (Don Carlo Oliveri)	Ore 15.00	- Presentazione Programma Pastorale 1992-93
Ore 11.30	- Relazione: La pastorale giovanile nella nostra diocesi (Don Enzo Santoro)	Ore 16.00	- Gruppi di studio per dimensione
		Ore 17.00	- Conclusioni - Celebrazione del Vespro

**CERCHIAMO DI CONOSCERE BENE
GIOVANNI PAOLO II
PRIMA DELLA SUA VENUTA
A TRAPANI**

PAPA WOJTYLA

SECONDA PUNTATA

LA MANO SU UN TUMORE INGUARIBILE

Nel pomeriggio del 17 Ottobre 1978, all'indomani della elezione papale, quindici minuti dopo le cinque, il nuovo Papa Carlo Wojtyla sale in macchina e va al Policlinico Gemelli a trovare un amico ammalato. «Al Policlinico – scrive Francesco Santini – si trova tra una folla impazzita, tagliata a fatica dagli uomini della guardia pontificia. Sorride, sembra gradire la resa dei medici, degli infermieri. Saluta con gesti misurati della mano. Trentacinque minuti con l'amico Deskur, chiamato "fratello mio". Un breve messaggio nei microfoni interni dell'ospedale per gli ammalati. Un "grazie" per chi lo ha accolto e per quanti "mi hanno difeso, perché c'era proprio, per sovrabbondanza di affetto, la possibilità che rischiasse di restare anch'io qui dentro"».

Mentre è già salito in macchina, si avvicina un malato, la testa e il collo fasciati. Prende la mano del Papa e se la mette sulla gola: «Ho un tumore inguaribile – riesce a mormorare –. Non chiedo un miracolo». Il Papa è un po' interdetto, poi si raccoglie un attimo in preghiera con quell'uomo che piange: non un miracolo, chiede, ma un po' di speranza. Quando lo lascia ha anche lui gli occhi pieni di lacrime.

DUE REDATTORI AI CANCELLI DELLA FIAT E DELLA FALCK

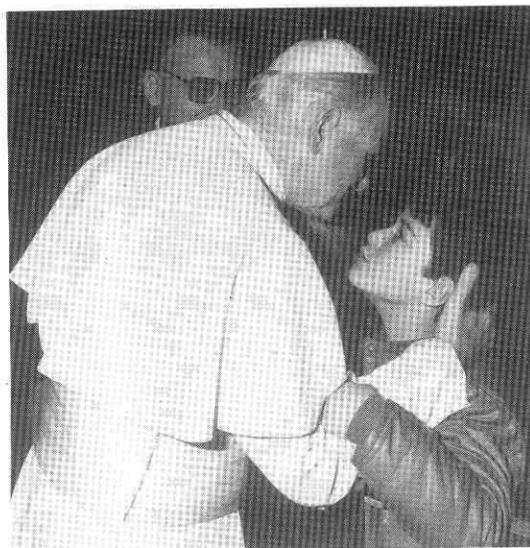
Il *Corriere della Sera* di Milano ha un'idea geniale. «Hanno eletto un papa-operaio? Vediamo che cosa ne pensano gli operai». Spedisce due redattori ai cancelli della FIAT a Torino, e della Falck a Sesto San Giovanni.

«Sei del mattino, davanti ai cancelli di Mirafiori – annota Antonio Ferrari –. È ancora buio e una cappa di nebbia avvolge Torino. Un operaio, reparto carrozzeria: "Che cosa pensa del nuovo Papa?". "Mi va benissimo". "Perché?". "Ha la faccia da operaio". "Se è per questo, ha anche fatto l'operaio a Cracovia". "Allora tanto meglio, è quasi dei nostri. Forse è un compagno"».

I primi turnisti entrano frettolosi, borsa in mano, tessera di riconoscimento nell'altra. Sul taccuino tiro giù almeno cinquanta interviste-lampo. La maggioranza è soddisfatta: "È un Papa lavoratore, non un aristocratico di Curia". "Ha un volto onesto, poi è curioso che sia un polacco". Scendono ormai da un autobus. Due mi dicono: "A parte tutto ci va bene un polacco. Gente onesta, quella. Ai campionati del mondo, dopo l'Italia, tenevo per la Polonia"».

Un operaio entra sfogliando un quotidiano: "Come cattolico e come lavoratore sono soddisfatto. È un passo coraggioso. Questo Papa sarà aperto anche con noi lavoratori"».

«Gaspard Viscardi, circondato dai compagni di lavoro davanti ai cancelli della Falck – annota Massimo Nava – ricorda il luglio del '67: "Ero in viaggio in Polonia con un amico. In-



contrai Wojtyla: Mi parlò delle difficoltà della Chiesa in uno stato comunista, ma aggiunse che quello che si dice in occidente non è tutto vero. Ieri sera l'ho rivisto alla TV: è proprio lui che mi ha stretto la mano!"».

La grande fabbrica offre un campionario di riflessioni acute, di battute, di ovvietà. Un delegato della FIOM dice: "Stavolta hanno fregato gli italiani". Un operaio: "I cardinali sono più bravi dei politici nello sbrigare queste faccende". Un'operaia sestoese: "È giovane, è bravo, ha detto che ha sempre lavorato. Speriamo che lo lascino vivere". Una collega di magazzino: "Sono rossa purosangue, ma vado a messa e anche a Lourdes. Questo Papa mi piace anche fisicamente, ha una personalità di prestigio"».

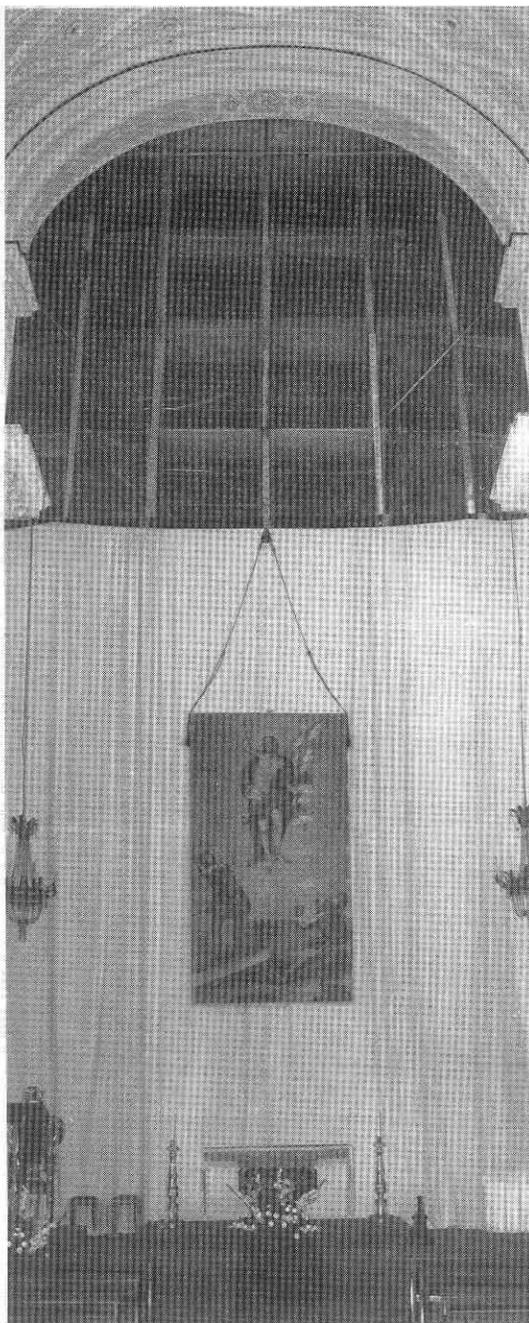
T. BOSCO

IL NUOVO CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Ci sono voluti circa sette anni di lavoro per elaborare il nuovo Catechismo della Chiesa cattolica che avrà valore universale. Il card. Ratzinger ha presentato alla stampa l'«avvenimento» avvertendo che il testo integrale sarà reso noto tra qualche mese per consentire le traduzioni nelle varie lingue. La stampa ha cercato di fare alcune indiscrezioni sul documento puntando sul «colore» delle innovazioni riguardanti i nuovi peccati sociali, ma il Cardinale ha voluto precisare che fino ad ora queste anticipazioni apparse sulla stampa non hanno valore in quanto si riferiscono alle prime «bozze» e non ai testi definitivi. Meglio quindi attendere ancora un po'. Il Cardinale ha comunque detto che il «volume» di circa 500 pagine è suddiviso in quattro parti: la prima parte intitolata «La professione di fe-

de» è quella più estesa per parlare di ciò che sta all'origine del mistero di Dio, e precisamente della Rivelazione. Il senso vero della rivelazione cristiana è riconoscere in Gesù Cristo Dio stesso. La seconda parte porta il titolo «La celebrazione del mistero cristiano» e riguarda la celebrazione dei sacramenti. Nella terza parte, intitolata «La vita in Cristo», tratta dapprima della vocazione dell'uomo e successivamente dei dieci comandamenti. L'ultima parte infine riguarda la preghiera. L'andamento della trattazione è storico: si parte dall'antico testamento, si passa attraverso il nuovo per giungere al tempo della Chiesa. In questo excursus storico emerge la preghiera come chiamata universale. Conclude questa ultima parte la presentazione della preghiera cristiana per eccellenza: il Padre Nostro.

**DOPO 4 MESI
IL 23 AGOSTO SI È RIAPERTA
LA CATTEDRALE**



La Comunità coabiterà con i muratori per sollecitare l'impresa e la soprintendenza per i beni culturali e ambientali a far presto e bene i lavori di restauro di somma urgenza alla cupola, al transetto e al presbiterio.

S.E. Mons. Vescovo ha autorizzato la celebrazione dei matrimoni e delle altre liturgie nella Chiesa S. Maria di Gesù in quanto la Cattedrale, pur essendo aperta, rimane inadatta al culto dalle ore 8.00 alle 17.00 a causa dei lavori di restauro in corso.

ORARIO SS. MESSE IN CATTEDRALE

Domeniche e giorni festivi: ore 9.30 - 11.30 - 19.00
Giorni feriali: ore 19.00 (dal 1° ottobre ore 18.30)

LETTERA APERTA AGLI AMMINISTRATORI DEL COMUNE DI TRAPANI

**OPERAZIONE RECUPERO CENTRI STORICI:
MUTUI AGEVOLATI AI PRIVATI
PER IL RESTAURO DELLE VECCHIE ABITAZIONI**

Cari amministratori,
è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Regionale il Bando di Concorso "per la concessione di mutui agevolati a privati e gruppi di privati che vogliono restaurare o ristrutturare edifici o parti di edifici nei centri storici delle città".

Il termine ultimo per la presentazione della domande è scaduto il 5 agosto 1992 e pochi trapanesi purtroppo hanno presentato le domande.

Cari amministratori, ci sembra che voi non vi siate impegnati a pubblicizzare questa iniziativa di grandissima importanza perché preferite che il nostro centro storico vada in rovina nel più assoluto disinteresse.

Nella vostra politica purtroppo sta a cuore solo l'espansione in maniera insensata della città nelle periferie.

Perché non avete offerto servizi di consulenza gratuita ai proprietari del centro storico data l'importanza "politica" di recupero della Trapani antica? Aspettiamo risposta!

Cari amministratori, basta con l'espansione della Città, sarebbe più logica e più economica una "politica" di ritorno negli edifici del centro storico opportunamente ristrutturati. Quando vi convertirete a questa politica?

Con tanti saluti e buon lavoro.

DON ANTONINO ADRAGNA
Presidente dell'Associazione Culturale
«Laurenziana»

CALENDARIO APERTURA ANNO SOCIALE 1992 - 1993

- **4-5-6 SETTEMBRE**
Tre giorni di convivenza delle CEB a Villa San Giovanni (Erice).
- **1° VENERDÌ - 2 OTTOBRE**
Ore 18.30 - S. Messa e adorazione eucaristica fino alle ore 20.15.
- **SABATO 3 OTTOBRE**
Ore 16.30 - Primo Consiglio Pastorale Parrocchiale alla "Sala a vetri".
- **DOMENICA 4 OTTOBRE**
Dalle ore 9.30 fino alle ore 21.00 **Giornata dei catechisti della Parrocchia a S. Anna.**
- **SABATO 10 OTTOBRE**
Dalle ore 16.00 alle ore 21.00 (cena compresa) **Giornata di Azione Cattolica Parrocchiale al Seminario.**
- **DOMENICA 11 OTTOBRE**
Ore 9.30 - Inizio scuola di catechismo ed apertura di tutte le attività pastorali.
- **LUNEDÌ 12 OTTOBRE**
Ore 19.30 - Inizia il Corso di Cresima per adulti e giovanissimi che si concluderà il 30 Maggio 1993 (Solenità della Pentecoste).
- **MARTEDÌ 13 OTTOBRE**
Festa della Madonna di Fatima
Ore 18.30 - Le nostre Suore O.M.V.F. rinnovano i voti religiosi.
- **SABATO 17 OTTOBRE**
Ore 17.00 - Assemblea Parrocchiale alla "Sala a vetri".
- **18-25 OTTOBRE**
Settimana della Comunità.
- **SABATO 24 OTTOBRE**
Ore 19.00 - **Dedicazione della Cattedrale e Anniversario dell'Ordinazione Episcopale (1981) di S. E. Mons. Domenico Amoroso.**
- **DOMENICA 25 OTTOBRE**
Festa della Comunità.
- **SABATO 31 OTTOBRE**
Dalle ore 16.00 alle ore 21.00: Ritiro Spirituale parrocchiale in Seminario.

APPELLO PER ARRESTARE LA VIOLENZA IN BOSNIA-ERZEGOVINA

«Oltre all'esercito regolare serbo, diverse formazioni, gruppi e brigate di soldati irregolari portano avanti una loro guerra, saccheggiano e uccidono così come viene loro in mente».

È pervenuto alla Caritas Italiana un accorato appello di S. Em. il Card. Kuharich, Arcivescovo di Zagabria, che intende farsi voce «dei perseguitati che sono esposti a massacri e umiliazioni inaudite»; sono «innumerevoli» le persone «completamente in balia del potere arbitrario dei violenti di ogni tipo e specie».

Dopo avere enumerato situazioni, luoghi, persone, avvenimenti in cui si moltiplicano realtà di detenzioni, uccisioni, incendi e distruzioni, viene fatto presente come in questi ultimi tempi non giunge alcun aiuto dalla Caritas perché le autorità serbe non lo permettono».

S. Em. il Card. Kuharich conclude appellandosi «all'opinione pubblica e ai governi di tutti i Paesi del mondo perché pongano fine a questo cataclisma e a questi tempi apocalittici e perché costringano l'autorità serba a garantire ad ogni individuo e a tutte le etnie presenti in Bosnia e Erzegovina i diritti umani, nazionali e religiosi».

La Caritas Italiana accoglie l'appello del Card. Arcivescovo di Zagabria e lo estende ai singoli, alle comunità cristiana, alle autorità civili e all'opinione pubblica del nostro Paese.

Denuncia il totale disprezzo di ogni vita umana, anche la più debole e indifesa, a causa dell'uso generalizzato della violenza nonché la negazione pratica di ogni possibilità di rapporto tra persone di religioni ed etnie diverse.

Fa presente la perdurante impossibilità anche dei più elementari interventi umanitari.

Tutto ciò impone a chiunque ha responsabilità politiche nei vari organismi e consessi ai livelli nazionali, europeo e mondiale un lavoro pressante e immediato per l'adozione di misure atte a: fermare subito la guerra; garantire il buon fine degli aiuti umanitari; avviare trattative tra le parti in causa per rendere nuovamente possibili modi di convivenza civile nel rispetto dei diritti e delle peculiarità di ciascuno.

La Caritas Diocesana chiede pertanto, di pregare il Signore per la risoluzione dei gravi problemi che affliggono l'ex Jugoslavia e di raccogliere offerte di denaro in favore della comunità Bosniaca, in tutte le Messe di domenica 20 settembre p.v.

Conoscere le sette: I testimoni di Geova

SESTA PUNTATA

LA LORO DOTTRINA

ERRORI E CONTRADDIZIONI

A sentire i TdG sarebbero i soli portatori della Parola di Dio, contenuta nel Libro sacro. In realtà il loro modo di leggere la Bibbia manca assolutamente di *base scientifico-letteraria* e di *contenuto teologico*. Pertanto la Parola di Dio viene ridotta a frammenti di citazioni slegate dal contesto, con delle conseguenze che si possono ben immaginare.

Per *base scientifica* s'intende lo studio serio che richiede qualsiasi opera vista nel suo ambiente culturale, nel contesto storico e nel suo linguaggio. Per *contenuto teologico* si intendono gli interventi salvifici di Dio nella storia umana e i messaggi che Egli ha voluto inviare per rivelarci il suo mistero e le vie della salvezza.

QUAL È IL NOME DI DIO?

I TdG hanno un culto fanatico per il nome di Dio, rivelato a Mosè nel roveto ardente (Esodo 3,14-15); nome che non venne mai trascritto in Geova.

Occorre tener presente che, come altre lingue semitiche, anche l'ebraico veniva scritto con le sole consonanti; l'uso diceva come bisognava pronunciare le singole parole. Tutti gli studiosi affermano che le quattro consonanti del nome divino JHWH venivano vocalizzate con *Jahweh*. Pertanto la lettura *Jehowah*, usata qualche volta nel passato, che i TdC rendono con *Geova*, è errata.

Nel linguaggio biblico il nome significa la persona, in una certa sua qualità, o nel dono che gli fa Iddio. Come il nome Gesù che significa *Dio salva*. Ora, fin dall'Antico Testamento, Dio venne chiamato con diversi nomi, pure significativi: *Elohim*, Dio; *Adonai*, Signore; *Elion*, l'Altissimo. Nei Vangeli non troviamo mai che Gesù chiami Dio col nome di Jahvè, ma sempre *Padre*, anzi talvolta usa *Abbà*, papà. I TdG hanno un concetto di Geova molto materializzato, fino a fissare il luogo della sua dimora nella costellazione delle Pleiadi.

N.B. ... La Bibbia dei TdG, chiamata con il titolo Traduzione del Nuovo Mondo delle Sacre Scritture, in molti punti essenziali è gravemente infedele al testo originale. Si tratta d'infedeltà non dovuta ad ignoranza o distrazione, ma voluta per giustificare la dottrina del movimento geovista.

UN PRETE PER OGNI GENERAZIONE

DON MATTEO SANTORO (Ordinato il 7 Luglio 1918)

MONS. FRANCESCO SANTORO (Ordinato il 31 Luglio 1938)

DON GIUSEPPE SANTORO (Sarà ordinato il 12 Settembre 1992)

I Padri Rosminiani e la Famiglia Santoro annunciano con gioia che Don Giuseppe Santoro (nipote di Mons. Francesco Santoro), sarà ordinato Sacerdote da Sua Ecc.za Mons. Domenico Amoroso, Vescovo di Trapani, nella Parrocchia Maria SS. della Purità di Valderice il 12 Settembre 1992 alle ore 19.30.

«La via del Sacerdozio è così sublime, così ardua da rendere difficile esprimere delle frasi augurali!

Se gli Angeli sapessero invidiare, certamente invidierebbero il Sacerdote nel momento in cui Cristo viene fra le sue mani.

... "Sacerdoti, avete una potenza che S. Michele Arcangelo non ha" esclama Enrico Medi durante una sua conferenza sul sacerdozio.

Sacerdote, dono di Dio all'umanità, perché possa adorare e ricevere nel suo essere, Cristo vivo e vero.

Sacerdote, dono di Dio all'umanità, perché possa essere assolta dalle colpe commesse.

Sacerdote, dono di Dio all'umanità, per poter addormentarsi in pace, alla fine dell'iter terreno...

Che tu sia un Sacerdote coraggioso, da guardare in faccia alla realtà, pronto a rimboccarti le maniche per aiutare la gente, pronto al sacrificio per difendere la verità e la giustizia, pronto a mettere nel cuore di chi a te si rivolge la parola della verità, pronto ad accogliere e ad istruire i piccoli (delizia del Cuore Divino), pronto ad essere la guida di chi non ha guida, il confidente di chi brancola nel buio, il consigliere paziente ed illuminato. Pronto ad essere l'uomo di preghiera che, specialmente nell'ora della stanchezza e della prova, si prostra davanti a Dio: offre, prega, si santifica e riceve dall'alto l'aiuto che gli occorre per andare avanti, avanti nel nome di Dio, dimentico di sé stesso e della sua vita in modo tale da poter esclamare con S. Paolo "Non son più io che vivo, ma è Cristo che vive in me"».

Ecco gli auguri della Parrocchia Cattedrale per il novello Sacerdote Don Giuseppe e per lo zio Mons. Santoro, confessore domenicale della Cattedrale.

PRO SOMALIA

La prima somma di L. 1.200.000, raccolta nelle Messe del 23 e del 30 Agosto è stata versata dalla Comunità alla Caritas per la Somalia. «Non negare un beneficio a chi ha bisogno se è in tuo potere farlo!» Continua ad aiutare i bambini della Somalia che muoiono ogni giorno di fame.

Lettera aperta

PARROCCHIA S. LORENZO - CATTEDRALE - TRAPANI

TELEFONO 23.362



SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE XI ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DEL NOSTRO VESCOVO

Sabato 24 Ottobre ore 19.00 Concelebrazione Eucaristica

CURIA VESCOVILE
TRAPANI

Trapani, 30 Settembre 1992

Sabato 24 ottobre 1992 la Chiesa di Trapani celebrerà la **Dedicazione della Chiesa Cattedrale**.

Tutto il popolo di Dio costruito con pietre vere «sulla pietra angolare scelta e preziosa» che è Cristo e che ha nel Vescovo il **principio e fondamento visibile dell'unità** della Chiesa affidata al suo ministero pastorale è convocata in tale data per celebrare l'Eucarestia attorno al Vescovo che ricorda il suo XI anniversario di consecrazione episcopale.

Con la presenza di tutti i componenti, la comunità diocesana vuole esprimere la propria crescita nella fede, intende consolidare l'unità e rafforzare la carità, nello sforzo continuo di diventare sempre più credibile come Chiesa.

La Celebrazione Eucaristica avrà inizio alle ore 19.00 nella Chiesa Cattedrale...

...Vogliamo implorare dallo Spirito del Signore copiose e abbondanti grazie per il Pastore della nostra Chiesa e per tutte le comunità...

...Con la certezza di incontrarci vi saluto cordialmente.

IL VICARIO GENERALE
Mons. Gaspare Gruppiso

OTTOBRE: MESE DI RIPRESA

Carissimi,
dopo il caldo opprimente, dopo le vacanze, - chi ha potuto farle -, si torna alle occupazioni di tutto l'anno. Prima di riprendere le nostre attività parrocchiali, vi invito a guardare al di là dei confini del nostro quartiere, a guardare il mondo, specialmente in questo mese che è il mese missionario.

Per la nostra Italia è un momento di stretta fiscale con tutte le conseguenze relative, che peseranno soprattutto sulle fasce più deboli della popolazione. Per altri paesi è un triste scenario di guerra, come nella vicina ex Confederazione Jugoslava. Per altri è lo spettro della fame, come per l'Etiopia e per la Somalia, in cui le responsabilità degli Occidentali, quindi anche degli Italiani, sono fortissime. Per la Confederazione degli stati indipendenti si prospetta un altro inverno appena un poco meno duro del precedente. La Germania purtroppo soffre di sussulti xenofobi rinati con preoccupante virulenza. L'America Latina, a cinquecento anni dalla conquista, attende ancora il fattivo riconoscimento di diritti negati, i Paesi dell'Asia crescono, come ho visto in India e nel Nepal, in un coacevo di contraddizioni. A questa somma immane di problemi mondiali ci può essere almeno un inizio di soluzione. Sta in una sola parola-programma che il nostro Vescovo grida da tutti gli angoli della nostra Diocesi ed è: **SOLIDARIETÀ**.

La nostra Diocesi continua a scoprire la solidarietà, come dal programma diocesano a favore degli ultimi, dei giovani, del territorio.

Il Vescovo propone "i giovani" come settore privilegiato di impegno per l'anno pastorale 1992/93.

La nostra Comunità sta studiando quale programma parrocchiale presentare nel prossimo anno litur-

gico (sarà pubblicato nella prossima «Lettera Aperta») per educare i giovani al Vangelo della Carità.

Se ogni famiglia allargasse appena un po' "i palletti della sua tenda", immediatamente ci sarebbe un tetto nel territorio per tanti; se un piatto fosse aggiunto ad ogni tavola il problema della fame, quella fame che in questi giorni io ho visto in India e nel Nepal, sarebbe drasticamente ridotto. Se ogni persona concedesse qualche minuto di sosta al giorno all'ascolto di un opprimente pensiero altrui, tante nevrosi, specialmente giovanili, che rendono faticosa la vita di chi ne soffre e di chi è accanto, si risolverebbero sciogliendosi come neve al sole.

Ma come si dice tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, soprattutto se quelli che devono cambiare sono sempre gli altri: i vicini, il governo, i parlamentari, chi possiede fortuna.

Se da oggi, uscendo, provo a pensarmi marocchino o indiano o somalo, e sentendomi ospite in una terra che è di tutti, guardo con accattivante simpatia la persona che incontro alla fermata dell'autobus; se mi metto appena per un attimo al posto di chi oggi non avrà né pane né lavoro né pace; se abbraccio, almeno con il pensiero un escluso, ecco che qualcosa cambia sulla faccia del pianeta.

Nella misteriosa economia dello spirito, chi si eleva, eleva il mondo intero.

Pensare con amore, come ha scritto il nostro Vescovo nella lettera sul «Vangelo per essere fratelli», è il primo dono che ciascuno può fare a se stesso e all'umanità. Ripensare con frequenza che il pane che abbiamo va spezzato, raccogliendo ogni briciola perché il suo spreco non sia insulto a chi agonizza per la sua mancanza, sapendo che morire

di fame è una delle più gravi bestemmie del 2000, che capita solo perché le risorse sono egoisticamente gestite, è un passo che diventa indispensabile a chi si ritenga civile.

Dividere e scambiare i doni di mente, di cuore, di tasca, di bilancio nazionale è esigenza imprescindibile per chi mangia, come me, della carne del Signore. Pane spezzato per un mondo nuovo in cui sia saziata la fame di ogni figlio dell'uomo sotto qualsiasi latitudine.

In questo mese missionario il Signore ci invita a ricordarci dell'umanità tutta con la Giornata Mondiale per le Missioni. Nella settimana della comunità in occasione della dedicazione della Cattedrale, siediamoci in ascolto della Parola, Dio ci parlerà.

In attesa di incontrarci con i bambini e le loro famiglie lunedì 19 ottobre alle ore 18.30 in Cattedrale; di incontrarci sabato 24 per presentare nell'Eucarestia della Dedicazione della Cattedrale gli auguri al nostro Vescovo nel suo 11° anno di Episcopato e di incontrarci domenica 25 ottobre, festa della Comunità, alle ore 20.00 alla Laurentina per impegnarci tutti nell'emergenza "giovani", vi abbraccio nel Signore e vi auguro un anno sociale nella fede, nella speranza e nella carità.

Vi chiedo inoltre preghiere per il mio nuovo e delicato compito diocesano di Vicario del Vescovo per Trapani, Paceco e Isole Egadi.

Vi accludo il programma della «Settimana della Comunità» da vivere insieme.

Con affetto vostro

Don Antonino Adragna, Parroco

Trapani, 11 Ottobre 1992

18 - 25 OTTOBRE 1992

Settimana della Comunità nella Ricorrenza della Dedicazione della Cattedrale e nell' XI anniversario dell'Ordinazione Episcopale del Vescovo

TEMA: «EDUCARE I GIOVANI AL VANGELO DELLA CARITÀ»

- Domenica 18 Ottobre

In ogni Messa: Apertura della «Settimana della Comunità» e Celebrazione della Giornata Missionaria con la raccolta di offerte per le Missioni e i Missionari

- Lunedì 19 Ottobre

Ore 18.30: S. Messa

Ore 19.30: Alla «Laurentina» la Comunità accoglie i bambini e i ragazzi e i loro genitori.

- 20-21-22-23 Ottobre

Ogni sera ore 18.30: Riflessioni sul tema della settimana.

- Sabato 24 Ottobre

SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE E XI ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DEL VESCOVO.

Ore 19.00: Il Vescovo segno visibile della Comunione Ecclesiale - Concelebrazione Eucaristica.

- Domenica 25 Ottobre

In ogni Messa: FESTA DELLA COMUNITÀ.

Ore 20.00: «LA COMUNITÀ ACCOGLIE I GIOVANI». INCONTRO GIOIOSO ALLA «LAURENTINA» per festeggiare i diplomati del 1992 e i dieci anni di sacerdozio di Don Salvatore Barbera.



DOMENICO AMOROSO

VESCOVO DI TRAPANI

Al Rev.mo Mons. Adragna Antonino, nato a Trapani il 29/04/1938, pace e gioia nel Signore.

Con la presente a norma del C.J.C. can. 533, par. 2,

LA NOMINO VICARIO FORANEO

del VICARIATO denominato «S. ALBERTO DA TRAPANI»

comprendente le seguenti parrocchie:

S. Lorenzo (Cattedrale); S. Nicolò; S. Pietro; S. Francesco d'Assisi; M. SS. Ausiliatrice; S. Cuore di Gesù; S. Teresa del B.G.; M. SS. Annunziata; S. Giovanni; S. Alberto; S. Michele Arcangelo (Raganzili); Cristo Re (S. Giuliano); S. Paolo Apostolo (Mokarta); Nostra Signora di Lourdes; Nostra Signora di Fatima (Trentapiedi); SS. Salvatore (Fontanelle Sud); S. Massimiliano Kolbe (Milo); SS. Cosma e Damiano (S. Cusumano); S. Caterina V. e M. (Paceco); Regina Pacis (Paceco); S. Lorenzo Levita (Xitta); Immacolata Concezione (Favignana); S. Anna (Favignana); M. SS. di Trapani (Levanzo); M. SS. delle Grazie (Marettimo).

Questa nuova composizione di Vicariato, con una più numerosa presenza di presbiteri, di altri ministri, di religiosi e religiose, di associazioni, di gruppi, di movimenti e comunità, la presenza di determinate strutture civili consente una maggiore efficace azione pastorale nel territorio.

Il vicario foraneo, come Lei ben sa, è da considerarsi come uno dei più vicini cooperatori del Vescovo, in quanto il suo ufficio è innanzitutto pastorale e non solo giuridico amministrativo. Infatti egli non solo ha l'onere della vigilanza, ma anche quello di una vera sollecitudine apostolica, animando la vita del presbiterio locale e coordinando la pastorale organica a livello della forania (cfr. C.J.C. can. 555).

Per questo suo servizio nel Vicariato sarà coadiuvato da altri due presbiteri, in riferimento alla dimensione della pastorale. L'ufficio che Le affido, a norma del C.J.C. can. 554, 2 ha la durata del quinquennio 1992/1997.

Sono sicuro che con la grazia del Signore, che ci ha posti a pascere il popolo santo di Dio, porterà a compimento il suddetto ministero, con vero spirito d'amore e di servizio alla nostra Chiesa.

Trapani 22 Settembre 1992

La benedico di cuore

+ Domenico Amoroso, Vescovo

Prot. 468/92

Boll. VI N. 46 Pag. 57

Mons. Alberto Catalano, Cancelliere

IL VICARIO FORANEO

«L'ufficio sopraparrocchiale di vicario foraneo ha carattere pastorale, cioè non soltanto giuridico e amministrativo, e riveste una grande importanza. Il vicario, infatti, non ha soltanto l'onere della vigilanza, ma anche quello di una vera sollecitudine apostolica, come animatore della vita del presbiterio locale e coordinatore della pastorale organica a livello foraniale, secondo il pensiero e i documenti del concilio ecumenico Vaticano II.

Pertanto il vescovo sceglie il vicario foraneo con estrema ocularità, dopo aver sentito, se lo ritiene opportuno, il parere del consiglio presbiteriale, o anche tenendo presenti i voti espressi dai presbiteri della forania.

Il vicario foraneo:

- deve essere un presbitero che esercita cura d'anime;
- deve risiedere nella forania e riscuotere la più grande stima del clero e del popolo per la sua dottrina e prudenza, per la sua pietà e zelo apostolico;
- sia competente sì che il vescovo gli possa delegare facoltà per tutta la forania, quando non anche costituirlo vicario episcopale con incarichi ben determinati;
- sia capace di promuovere e ben dirigere la pastorale organica nel territorio a lui affidato...

...È opportuno che il vescovo senta il vicario quando si tratta della nomina, trasferimento o rimozione di parroci residenti nel territorio della forania». *(Dal Direttorio pastorale dei Vescovi)*

La terza puntata di «Cerchiamo di conoscere Giovanni Paolo II prima della sua venuta a Trapani» e la settima puntata di «Conoscere le sette: I testimoni di Geova» saranno pubblicate nella prossima «Lettera Aperta».

NELLA 66ª GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA - DOMENICA 18 OTTOBRE 1992

IL VANGELO PER ESSERE FRATELLI

Oggi più che mai, come qualche secolo fa, si fa un gran parlare di fratellanza: si vede che ci manca e ne sentiamo il bisogno!

Il vocabolo in se stesso è profondamente umano ed autenticamente cristiano. Purtroppo noi uomini siamo portati a dare alle parole contenuti diversi, a volte persino in netto contrasto con il significato originario.

Noi cristiani non vogliamo e non dobbiamo farlo: ce lo impedisce la nostra fede radicata nella Parola di Dio.

La figliolanza divina è una comunione vitale, intima tra Dio e l'uomo, comunione che è dono dell'amore di Dio per la salvezza di tutti.

Nella creazione Dio Padre dona a tutti gli uomini la figliolanza divina creaturale (*Dt. 32,5s; Is. 64,7*); il Figlio suo incarnato Gesù Cristo quella redenta (*Gv. 1,12; Gal. 4,4*); lo Spirito Santo quella da realizzare e da portare a compimento (*Rm. 8,14-16; Gal. 4,6*).

Dio mira infatti ad introdurre gli uomini, mediante la figliolanza divina, in una comunione viva con Lui e tra loro.

Alla base del nostro interesse di cristiani per l'umanità intera sta, quindi, questa figliolanza divina, che ci rende fratelli.

È un discorso, questo, che non va confuso con quello sulla filantropia difesa ed attuata da molti. Il cristiano sa che «tutti gli uomini sono chiamati a formare il Popolo di Dio, che, pur restando uno ed unico, si deve estendere a tutto il mondo e a tutti i secoli, affinché si adempia la volontà di Dio, il quale in principio creò la natura umana una e volle, infine, radunare insieme tutti i suoi figli che si erano dispersi (...) Questa fratellanza universale presigna e promuove la pace universale, alla quale in vario modo appartengono e sono ordinati tutti gli uomini, dalla grazia di Dio, chiamati alla salvezza» (*L.G. n. 13*).

Tutto ciò non solo non allontana noi cristiani dagli interessi immediati e concreti di ogni popolo; anzi ci fa più attenti ai disagi e alle tragedie dei fratelli, anche di quelli più lontani e sconosciuti, sino a sentirli come propri, anzi a diventare fratelli dei poveri sino a convertire il nostro stile di vita opulento e sobrio.

Ecco il senso di quella accoglienza ed aiuto fraterno agli immigrati che si trovano fra noi, della difesa dei diritti inalienabili di ogni persona umana: della sua libertà, della sua dignità, ma nello stesso tempo il bisogno insopprimibile di integrare il Vangelo nella cultura di tutti i popoli; la proclamazione della verità su Cristo e sull'uomo è da noi sentita come la prima carità verso i fratelli.

Questo spirito di fratellanza universale si deve realizzare nel dialogo attraverso:

- la testimonianza, nella vita quotidiana, dei valori umani e spirituali per l'edificazione di una società più giusta e fraterna;
- l'approfondimento e la testimonianza della propria identità cristiana;
- il rispetto di tutto ciò che lo Spirito Santo va operando in ogni uomo.

Vogliamo essere aperti e comprendere gli altri senza dissimulazioni e chiusure, con verità, umiltà, lealtà e nello stesso tempo convinti che solo l'amore è il vero movente di ogni missione.

L'amore che viene da Dio deve ritornare a Lui amando i nostri fratelli (*Mt. 25,40*). È il testamento lasciatoci da Gesù: «Amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati» (*Gv. 13,34s*). Così l'amore di Cristo continuerà ad esprimersi attraverso la carità che i discepoli manifesteranno tra loro e verso tutta l'umanità.

Trapani, 1 settembre 1992

+ Domenico Amoroso, Vescovo



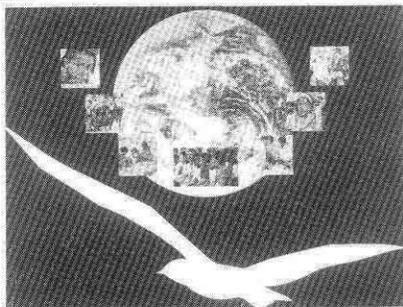
(Bambini del nostro catechismo) Gli spazi della fratellanza universale si dilatano con l'annuncio del Vangelo



(Bambini del Nepal) La fratellanza universale è arricchita e non diminuita dalla diversità



La fratellanza universale cresce e si consolida nello scambio, nella solidarietà e nel dialogo interreligioso



I CATTOLICI PER CONTINENTE

	Abitanti	Cattolici	%
Africa	629.973.000	85.610.000	13,59
America	711.299.000	451.468.000	63,47
Asia	3.089.012.000	80.678.000	2,61
Europa	708.924.000	281.633.000	39,73
Oceania	26.016.000	6.957.000	26,79

La realtà della Chiesa nel mondo

Nei primi 12 anni di Pontificato di Giovanni Paolo II (1978-1989) la popolazione del mondo è aumentata del 22,4% con la crescita maggiore in Asia, dove i cattolici rappresentano una piccola minoranza. È noto che in Africa l'aumento dei Cattolici è stato più consistente. Le statistiche ufficiali dicono che, nei 12 anni in questione, c'è stato un progresso del 56,3% in Africa, 38,7% in Asia, 23,9% in Oceania, 24,6% in America Latina, 13,9% in Nord America e 5,7% in Europa.

Globalmente i Cattolici sono cresciuti del 20,9% passando da 749 a 906 milioni. Senza dubbio un bel progresso. **Ma non va dimenticato che l'aumento dei cattolici è inferiore al tasso di crescita complessiva dell'umanità (22,4%).** Ciò significa che continua ad aumentare il numero degli uomini ai quali non è ancora giunto l'annuncio di Cristo. E questo specialmente in Asia.

L'Enciclica «Redemptoris Missio» contiene una grave affermazione: «Il numero di coloro che ignorano Cristo e non fanno parte della Chiesa è in continuo aumento, anzi alla fine del Concilio è quasi raddoppiato» (n. 3). D'altra parte, continua il Papa, il nostro tempo offre nuove occasioni alla Chiesa: «Dio apre alla Chiesa gli orizzonti di un'umanità più preparata alla semina evangelica».

C'È UN RAPPORTO TRA MILANO E TRAPANI?

Da alcuni mesi assistiamo ad un continuo bollettino della magistratura milanese che sta mettendo in luce la ragnatela intessuta da alcuni tra amministratori pubblici, imprenditori e funzionari di partito. L'inchiesta «mani pulite» ha messo a nudo il livello di corruzione nella capitale lombarda e nel suo interland e come l'intreccio perverso tra politica e affari non risparmiava nessuna ditta che assumeva una commessa con uno qualsiasi degli enti «controllati».

Anche se tale inchiesta è lontana mille miglia dalla nostra provincia, dalla nostra città, ci sembra doveroso porre una serie di interrogativi e fare alcune considerazioni almeno sulle questioni che a noi sembrano più urgenti e che trovano molto spesso una comunità cittadina troppo silente e accondiscendente.

Alcune domande sorgono spontanee:

- Il fenomeno della corruzione tra amministratori della cosa pubblica, imprenditori e funzionari di partito coinvolge anche la nostra città?
- Quale può essere la sua diffusione in provincia?
- Esistono anche da noi dei «comitati d'affari» che stabiliscono come e a chi aggiudicare l'appalto, definendo la percentuale per gli «amici» e per i complici?

Certo non è semplice dare risposte precise ed esaurienti a questi interrogativi, ma alcune inchieste a tutt'oggi molto slegate fra di loro (Pantelleria, Erice, USL n. 1, qualche indagato a Trapani) ci mettono quantomeno all'erta e ci indicano che il fenomeno ha certamente tracce anche in questa apparente «oasi» di trasparenza politica ed economica; sì, solo una città apparentemente tranquilla, forse troppo, per le tante contraddizioni che l'attraversano.

Per chi è abituato a lavorare e a credere nell'onestà, nell'impegno serio del lavoro, nel diritto di libertà sancito dalla nostra Costituzione, sono dei veri pugni nello stomaco le dichiarazioni fatte dalla Commissione parlamentare antimafia o le decisioni assunte dal CSM che ha azzerato i vertici della nostra Procura della Repubblica.

Da quanto da questi affermato a Trapani non ci sarebbe come a Milano solo una «corruzione ambientale», bensì un fenomeno molto più grave che controlla il territorio e ne condiziona il normale svolgimento delle attività amministrative e sociali. Le organizzazioni criminali affiliati a Cosa Nostra che controllano il territorio rendono ancora più allarmanti i quesiti sopraccitati. Le inchieste che coinvolgono il consiglio comunale di Campobello di Mazara, di Castelvetrano, alcuni consiglieri regionali eletti nel nostro collegio e persino qualche parlamentare, ci devono indurre a riflessioni molto più attente.

Dobbiamo chiedere ai politici che le loro azioni siano il più possibile trasparenti ed a servizio di tutta la città, provincia, regione, stato.

La logica del clan, del gruppo che trova nel politico compiacente il riferimento per intrattenere affari spesso concordati al di fuori delle sedi competenti e spesso con metodi non troppo legali, deve trovare un argine e deve essere combattuta, perché non degna di una società libera e democratica.

L'imprenditore «furbo» o «mariuolo» non deve trovare spazio in una società che sa denunciare e isolare chi non vuole vivere nel rispetto delle

leggi. L'illegalità diffusa ai vari livelli è il terreno di coltura ideale per fare attecchire e sviluppare i fenomeni delinquenziali e le organizzazioni come Cosa Nostra.

Le vili stragi di Capaci e di via D'Amelio ci consegnano delle responsabilità precise cui nessuno può ormai più sottrarsi.

La classe politica tutta, la magistratura, la scuola, le organizzazioni sindacali e di categoria, la Chiesa, le associazioni ed i movimenti, hanno il preciso compito di contribuire a costruire una città vivibile e degli uomini credibili. Nessuno si deve sostituire agli altri ma ciascuna istituzione deve fare fino in fondo il proprio dovere.

Non vorremmo continuare a vedere il degrado del nostro centro storico, di alcuni quartieri popolari, lo sviluppo indiscriminato di zone come Villa Rosina che da anni aspetta un piano di recupero che permetta agli abitanti del quartiere di vivere con piena dignità.

Non è lecito amministrare pensando alle speculazioni e traendo benefici solo per pochi interessati. È immorale e non merita fiducia alcuna.

Non è lecito pensare solo alla carriera consentendo coperture e complicità, così infatti si diventa vili ed egoisti e non si ha più la forza di cambiare e di lavorare per gli altri.

Non è lecito trasformare qualsiasi diritto acquisito e sancito per legge in «favore» concesso da potenti per chiedere poi il contraccambio del voto. La logica dello scambio o del ricatto trasforma gli uomini in oggetti ed è disumana.

Come comunità di credenti sappiamo che dobbiamo farci compagni di viaggio di tutti gli uomini e con quelli di buona volontà ricercare le condizioni, affinché anche questa città trovi le forze e le energie necessarie per far rinascere questa città, abitata da tante persone oneste e laboriose.

Sappiamo che il grano cresce insieme alla zizzania e solo alla fine essi verranno separati, ma questo non ci deve far cadere nell'apatia o peggio nel fatalismo. La forza del bene ha sempre avuto la meglio sul male.

Il Signore ha creato libera ogni persona e a ciascuno ha dato grande dignità (a sua immagine ci ha voluti). Con il battesimo ci ha reso figli partecipando alla sua stessa Vita e nella sua Resurrezione anche questa nostra realtà terrena, spesso caduca e piena di difetti, viene redenta perché ogni cosa venga a Cristo ricondotta.

A tutti i cittadini di questa città, di questa provincia, a tutti i siciliani vorremmo dire che è possibile liberarci dalla zizzania, abbia questa il volto di politici corrotti, imprenditori spregiudicati ed illegali o criminali.

È possibile partendo dall'impegno costante e continuo di ciascuno, ricercando i punti di convergenza tra le forze vitali presenti anche nelle nostre società, collaborando lealmente con i vari rami delle istituzioni e vigilando che il diritto e la giustizia, permeati da una nuova cultura dell'amore, siano le fondamenta delle città del domani.

Cettina e Ninni Polizzi e
l'Associazione Culturale «Laurenziana»

CALENDARIO

**18 Ottobre - XXIX Domenica «per annum»
LXVI GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA**

Nelle Messe si pregherà per le Missioni e si raccoglieranno le offerte per i Missionari.
In tutte le Messe: Apertura della «Settimana della Comunità».

19-20-21-22-23 Ottobre

- SETTIMANA DELLA COMUNITÀ

(Vedi programma accluso in questa «Lettera Aperta»).

24 Ottobre - Sabato

- SOLENNITÀ DELLA DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE E XI ANNIVERSARIO DI ORDINAZIONE EPISCOPALE DEL NOSTRO VESCOVO MONS. DOMENICO AMOROSO.

- Ore 19.00 - Concelebrazione Eucaristica.

25 Ottobre - XXX Domenica «per annum»

- FESTA DELLA COMUNITÀ S. LORENZO.

- Ore 20.00: La Comunità accoglie con gioia i Giovani alla «Laurentina».

31 Ottobre - Sabato

- Dalle ore 16 alle ore 21 - Ritiro spirituale per tutti presso il Seminario (Via Cosenza).

1 Novembre - XXXI Domenica «per annum»

- SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI.

2 Novembre - Lunedì

- COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI.

- Ore 18.30: Funerale per tutti i nostri Defunti.

Dal 2 al 7 Novembre

- OTTAVARIO DEI DEFUNTI.

- Ogni sera alle ore 18.30: Pregheremo per i nostri Defunti.

8 Novembre - XXXII Domenica «per annum»

- FESTA DELL'ACCOGLIENZA PER TUTTI I GIOVANI DELLA DIOCESI

- Dalle ore 9.00 alle ore 17.00: Tutti i giovani e giovanissimi della Parrocchia in Seminario (Raganzili) per far festa.

9 Novembre - Lunedì

- Dalle ore 19.30 alle 21.00 (Sala a vetri):
Riunione Dimensione Regale.

11 Novembre - Mercoledì

- Dalle ore 19.30 alle 21.00 (Sala a vetri):
Riunione Dimensione Sacerdotale.

13 Novembre - Venerdì

- Ore 17.30: Incontro e Messa per il Gruppo di Preghiera di «P. Pio» e Gruppo di Preghiera «Madonna di Fatima» presieduti da P. Mariano, Cappuccino.

- Ore 19.30: Riunione dei Catechisti e Dimensione Regale sul tema: «**La Settimana di fraternità per un Caldo Natale.**»

14 Novembre - Sabato

- Ore 16.30: Consiglio Pastorale alla «Sala a vetri»: Programmazione anno 1992/93.

15 Novembre - XXXIII Domenica «per annum»

- XLII GIORNATA DI RINGRAZIAMENTO e GIORNATA MONDIALE DELLE MIGRAZIONI. Tema: «Ricordati anche tu sei stato straniero».

- Dopo la Messa delle ore 11.30: Raduno di tutti gli impegnati a Ballata. Prenotarsi nei Gruppi di formazione.

20 Novembre - Venerdì

- Dalle ore 19.30 alle 21.00 (Sala a vetri):
Riunione Dimensione Profetica.

22 Novembre - XXXIV Domenica «per annum» e ultima dell'Anno Liturgico.

- SOLENNITÀ DI NOSTRO SIGNORE GESU' CRISTO RE DELL'UNIVERSO.

22-29 Novembre

- VIII SETTIMANA ECUMENICA PER LA PACE.

«Pregare, informare, agire per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato».

23 Novembre - Lunedì

- Ore 19.30: Preghiera con i Valdesi.

28 Novembre - Sabato

- Ore 20.30: Veglia di Avvento per i Giovani e «Apertura dell'Anno Liturgico».